

## APERTURA A ROCCA LA MARCHISA

Cara SUCAI, spero che tu voglia sottrarre ancora molte persone alle discoteche e a Domenica In, compatibilmente con la sicurezza totale e il rispetto della montagna. Cara SUCAI, spero che tu abbia ancora la pretesa di insegnare qualcosa: istruttori (in organico e non) che lo sappiano fare ce ne sono, e tanti.

...e allora non diventiamo una specie di circolo del bridge (senz'offesa...) distaccato ed esclusivo, che fa punte da curriculum, ma che lascia che un solo aiutoistruttore della direzione si scioppi plebe sull'autobus, materiali, elenchi, ecc..., nonchè l'apertura della gita (è la chiusura che deve distribuire il materiale);

...e allora cerchiamo con un po' più di *gabio*<sup>1</sup> di avvertire l'ISA di apertura che dovrà aprire su una gita da lui mai fatta (sì, ricordo bene i sabati da direttore immolati alla SUCAI, con gioia più di SIP e AGIP che di morose e/o lavoro);

...e diciamolo, all'allievo in macchina con la direzione, che è in apertura e dovrà sbrigarsi un po' nei preparativi; ..e spieghiamo ai nostri allievi che un versante ad est, *battuto dalle valanghe*<sup>2</sup> nei primi giorni di forte rialzo termico non va salito al mattino; ...e sporchiamoci di tanto in tanto le mani per sondare la neve del versante sopravvento e accorgerci che, debitamente distanziati, a quell'ora in esposizione ovest quel taglio si può fare (il Pandoro Alemagna, il Col di Melle e poco altro si sale seguendo un'unica cresta dal fondovalle alla vetta), quando ci siam tenuti troppo alti nonostante l'avviso del Vigio l'abbiam detto di non seguirci;

...e non criticiamo nè chi si fa in quattro per non passare sotto i pendii carichi pendenti da rocce che si stanno scaldando al sole sotto il colletto di Traversagn, nè, più avanti, chi fa capire ai giovani che salire in mezzo a massi ancoranti il pendio non è così scomodo come sembra (i primi pare che abbiano anche "alzato" una lepre bianca!);

...e spieghiamo agli allievi, oltre alla microtraccia, anche la macro, ossia perchè non andiamo al colletto dove vanno le piste preesistenti e neanche sul dosso liscio come l'erba lunga

sotto la neve;

...e non borbottiamo chè la SUCAI festeggia compleanni invece di affrontare lunghi pendii a sud dove una neve ancora non trasformata suda accaldata (lì è salito Luca con amici dalla Val Maira): quando cambia il tempo ed è tardi la rinuncia è DIDDATTICA (proprio con Luca non seppi rinunciare alla discesa in sci dalla Whimper, ma il giornale elettorale di Borsano ce la fece pagare: quest'anno abbiamo rinunciato alla vetta del Rimpfischhorn, perchè ci bastava il rischio della discesa dalla parete nordovest con sci vecchi di molti corsi);

...e torniamo a casa, spiegando il motivo del cambio di itinerario e facendo usare agli allievi la bussola nella nebbia, nebbia dove l'apertura vorrebbe qualche bandierina in più (lo so che è arduo trovarle: ancor vivo è il ricordo di quanto una persona importante sopra e fuori la SUCAI ci fece *pista*<sup>3</sup> per darci qualche bandierina marrone scuro). Ho sparato su tutti, ma vorrei essere io più pronto che permaloso, per poter esser utile ai corsi, come lo sono molti, dal più anziano istruttore a tutti i direttori e direzionisti presenti e passati.

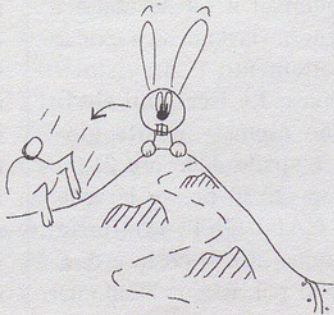
Stefano Ferraris  
SUCAI prima che ISA

Note:

1 - un amico che ha sempre vissuto nella zona della Marchisa mi disse che in occitano non significa pazzia, ma IMPEGNO, per esempio per finire la fienagione prima che la stagione cambi o per andare a guadagnare il pane in terra straniera.

2 - dalla relazione fornita a tutti dalla Direzione, in: *Dal Col di Nava al Monviso*, CDA Torino.

3 - termine usato nelle truppe alpine per indicare un certo rallentamento della collaborazione nei confronti di chi chiede qualcosa.



# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31. - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino Redazione: Paolo Gai - Segreteria: Anita Cumino - Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

**Orari di segreteria:**  
dal lunedì al venerdì 14.30 - 18.30  
sabato 9-12

Anno 49° - n°3 - Sped. in abb. post. gruppo III/70

MARZO 1994

Il 31 marzo scade la copertura assicurativa CAI 1993

## Non-ti-scordar-di-me.



Rinnovo  
quote sociali 1994:

- soci ordinari L. 60.000
- soci familiari L. 40.000
- soci giovani L. 27.000



Club Alpino Italiano Sezione di Torino - via Barbaroux 1 - Torino

## IN GIRO PER MONTI CON LA COMMISSIONE TAM

### ALLE PORTE DI TORINO: LAGHI DI AVIGLIANA E MONCUNI

Il 15 febbraio, nell'ambito dei Martedì della Montagna, il dott. Claudio Rolando ha illustrato finalità e particolarità del Parco dei Laghi di Avigliana, di cui è Direttore. Guidati dai guardiaparco, la Commissione TAM farà il **27 marzo 1994** il giro dei due laghi a piedi, soffermandoci nei punti più interessanti e visitando anche la Palude dei Maraschi.

La data per la visita è stata scelta in funzione della possibilità di osservare numerosi uccelli acquatici che transitano e si trattengono nella zona. La visita, che durerà 4 o 5 ore, può essere organizzata per un massimo di 30-40 persone. Al termine, sosta accanto al Lago Piccolo in zona attrezzata quindi breve escursione al Moncuni. Lasciato il Lago Piccolo, si risale una ripida costa in una zona caratterizzata dalla presenza di numerosi massi erratici, tra cui la Pera Luvera, utilizzato come palestra di arrampicata. Si risale infine la cresta fino al Moncuni. Questo rilievo montuoso, a differenza delle colline moreniche con cui fa corpo unico, è costituito da rocce ofiolitiche ed è separato, dal torrente Sangone, dalla catena montuosa principale che prosegue, al di là dell'avvallamento, con il Monte Pietraborga ed altri rilievi. Il Moncuni deve il suo singolare nome al fatto che si insinua come un cuneo fra gli avvallamenti della Dora e del Sangone, ad est dei laghi di Avigliana. Nonostante la sua altitudine modesta (641 m), offre una splendida vista a 360° sui Laghi di Avigliana, la Val Sangone, la Bassa Val Susa, la pianura.

L. Remainder e V. Daidone

### SUGLI ANTICHI SENTIERI DEI MONACI: LA VIA SACRA da Mortera alla Sacra di San Michele e Monte Ciabergia

Si tratta di un percorso ad anello, che si può effettuare con tutta tranquillità in circa sei ore, con partenza da Mortera. A Mortera si imbecca la "Via dei Principi", cosiddetta perchè percorsa un tempo dai notabili che si recavano alla Sacra di San Michele provenendo da Avigliana. Si possono ancora individuare i resti del lastricato e qua e là dei muretti che delimitavano la strada. La via, attualmente in cattivo stato, risale con numerose svolte ad un costone (Punta dell'Ancoccia), superato il quale ci si offre una bella vista panoramica sulla conca di S. Pietro, sull'Abbazia, sulla valle e sui monti retrostanti. Poco sopra il piazzale sottostante l'Abbazia inizia un sentiero che conduce ad una fonte accanto ad una cascina. dalla fonte ci si immette su di una mulattiera che in breve (20 min) giunge ad un'area, poco prima del colletto nei pressi delle Prese Rossi, dove si trovano, infisse a semicerchio nel terreno, sette grosse lastre di pietra; altre, che dovevano far parte dello stesso perimetro sono a terra, in tutto ne sono state contate 18. Secondo gli addetti ai lavori si tratterebbe dei resti di un'area attribuibile a culture megalitiche, con funzioni sacre e magiche. In tutta la zona intorno al Monte Ciabergia, pare si possano rintracciare diverse testimonianze di resti di queste culture: alcune balme e ripari rudimentali nella roccia, inoltre menhir, dolmen, i cosiddetti "Roc del Capel", sculture, incisioni rupestri e resti di fondi di capanne semi interrati. Durante

la gita, lasciando per poco il sentiero della Via Sacra, sarà possibile visitare alcuni di questi resti. Proseguendo per il sentierino si arriva in breve sulla cima del Monte Ciabergia. Dalla cima, attraverso un sentierino di cresta con bella vista sui Laghi di Avigliana, sulla Val Sangone, sul Moncuni e sulla pianura, dopo circa trenta minuti di discesa su crinale roccioso, ci si ricongiunge con la Via Sacra, poco sopra la frazione di Mortera. Di qui si scende, attraverso un suggestivo boschetto (Comba Robert), fino alla fonte presso il convento di San Francesco e quindi a Mortera.

L. Remainder e V. Daidone

**Per informazioni sulle escursioni** rivolgersi alla Commissione TAM, presso il CAI-UGET (Galleria Subalpina, 30) il giovedì sera.

### Escursione in una Riserva Naturale Integrale: L'ISOLA DIMONTECRISTO

Finalmente dopo alcuni anni di attesa è stato accordato al TAM il permesso per visitare quest'isola, dichiarata Riserva Naturale Integrale. La Direzione della Riserva, oltre ad aver stabilito in 54 il numero massimo di visitatori, richiede l'assoluto rispetto dei valori della Riserva. La visita è in programma sabato 23 e domenica 24 aprile 1994. E' prevista la partenza in autopullman il sabato mattina ed il ritorno la domenica sera; il pernottamento è previsto a Follonica. **Le iscrizioni si ricevono esclusivamente giovedì 7 aprile** dalle ore 21.00 alle ore 22.30 presso la sede del CAI-UGET (Galleria Subalpina 30). Il costo è di £ 180.000 più assicurazioni.

### PRECISAZIONI SULL'ULTIMO VERBALE DELL'ASSEMBLEA

*Si riporta qui di seguito una correzione, apportata dal Presidente uscente Ezio Mentigazzi, al testo del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 26 novembre 1993 pubblicato su Monti e Valli. La redazione si scusa per l'errore.*

Cari soci, eccomi ancora una volta ad imperversare, ma sarà l'ultima, promesso; è comunque indispensabile per una più chiara lettura del Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 26/11/93 apparso su Monti e Valli n°1 del gennaio 1994.

Refusi ed errori di stampa sono un male incurabile, senz'altro, di ogni pubblicazione, ma quando sono tali da stravolgere il significato dei contenuti, soprattutto in verbali ed atti ufficiali, che non sono solo l'articoletto più o meno ben scritto, significativo, o interessante, fanno pensare alla carenza di quel minimo di diligenza che ritengo dovuta anche in situazioni volontaristiche e non professionali come il nostro Monti e Valli; che, tra l'altro, non è che sia poi del tutto privo di costi anche per la sua redazione. Bene, questo è lo sfogo, ma lo ritengo più che giustificato quando leggo nel verbale che avrei risposto ad una domanda di Micheletta che: "Il fatto che non molti soci della sezione vengano a frequentare i nostri corsi è indice di efficienza ed al più dovrebbe costituire motivo di soddisfazione della sezione".

Pazzesco, solo un idiota potrebbe dare simili risposte. Il Redattore ed il Direttore Responsabile di Monti e Valli dov'erano quando ciò è stato stampato? La mia risposta era

stata: "Il fatto che molti soci di altre sezioni, oltre ai nostri soci, vengano a frequentare i nostri corsi è indice di efficienza ed al più dovrebbe costituire motivo di soddisfazione per la sezione". Mi risulta anche, per quanto ricordo, che questo era il testo della prima bozza stesa dal verbalizzante, da me riletto, e se ci fossero state correzioni, o battiture dattilografiche, o note poco leggibili, si sarebbe dovuto chiedere lumi alla fonte prima di interpretare, soprattutto, ripeto, trattandosi di un verbale e non di un qualsiasi articolo.

*Qui di seguito inoltre vengono riportate alcune aggiunte successive alla prima verbalizzazione dell'Assemblea, ritenute doverose dal Presidente uscente Ezio Mentigazzi.*

Qualche aggiustamento ancora del verbale, di minor rilievo, ma a maggior chiarimento di quanto dissi.

Al termine di pag. 2, inizio pag. 3, del numero in questione di Monti e Valli, è più esatto verbalizzare: "tale elargizione era stata fatta a sostegno della sezione per i suoi scopi sociali senza particolari destinazioni" in luogo di: "...scopi sociali senza precisare quale". Nel chiudere questo argomento, verso il termine della prima colonna di pag. 3, va aggiunto di seguito, certamente perchè diedi importanza alla frase: "...occorrerà trovare altre strade per il recepimento dei fondi necessari al trasloco, arredi e così via", va aggiunto, dicevo, il prosieguo: "... non ultima, anzi, la strada di metter mano, ognuno, alla proprie tasche, al proprio portafoglio, alle proprie disponibilità di lavoro volontario."

Verso il termine del mio intervento, terza colonna di pag. 3, nei "Rapporti con Sede Centrale" dopo "...di conseguenza non stiano fornendo risposte e direttive adeguate" occorre aggiungere quanto in effetti ancora dissi e cioè: "in ogni modo, per tutto quello che riguarda la personale valutazione della situazione in cui si trova oggi il CAI, invito formalmente tutti i soci ad andarsi a rileggere quanto ho scritto in chiusura di Scandere di quest'anno sotto il titolo di Favola per un'Assemblea".

Chiudo con l'ultima precisazione, nella risposta a Micheletta, quarta colonna pag. 3, va fatta, anche qui, un'aggiunta dopo: "...verrà rivistodal Consiglio Direttivo che sarà in carica.", va aggiunto quanto ancora dissi: "...sarà in carica, che ritengo sia la sola ed unica autorità competente in materia e non commissioni farraginose di interessi particolaristici". Rammento ancora che al fondo di un verbale non guasta "stampare" anche "Il segretario", oltre che "Il Presidente". Saluto tutti voi soci ed auguro futuri successi a questa nostra vecchia, magari stanca, ma sempre culturalmente viva ed operante, Sezione di Torino.

Ezio Mentigazzi

#### GITE SOCIALI DI SCIALPINISMO

**20 marzo 1994:** Cima Ciantiplagna 2849m (MS). (Val di Susa). Partenza: Pian del Frais 1401m. Dislivello: 1448m. Tempo di salita: 4,30 ore. Capi gita: Pino Menso (direttore), Patrizia Davitti, Sergio Occella, Dino Pivato. **27 marzo 1994:** Passo della Losetta 2872m (MS).

(Val Varaita).

Partenza: Pontechianale - Castello 1603m.

Dislivello: 1269m.

Tempo di salita: 5,30 ore.

Capi gita: Antonio Sannazzaro (direttore), Ennio Cristiano, Giuliano Ferrero, Mario Marinai.

**9 - 10 aprile 1994:** Rosa-blanche 3336m (MS).

(Val des Bagnes - Valais).

Partenza:

1° g. Verbier 1398m;

2° g. Cabane du Mont Fort 2457m.

Dislivello: funivia + 880m.

Tempo di salita: fun + 4,30 ore.

Capi Gita: Renzo Panciera (direttore), Piero Fornelli, Marco Gillio, Antonio Sannazzaro.

Per informazioni il ritrovo GEAT è in Sede (V. Barbaroux, 1) il giovedì sera.

**20 marzo 1994:** Breithorn 4165m (BSA).

Partenza: Cervinia - Plateau Rosà 3480m.

Dislivello: 685m.

Discesa su Saint Jacques 1689m.

**10 aprile 1994:** Col du Tour Noir 3535m (MSA).

Partenza: Argentiere - Grands Montets (3297m)

Dislivello: 930m

Per informazioni rivolgersi tutti i giovedì sera dalle 21.00 alle 22.30 presso la sede della sottosezione di Chieri, piazza S. Pellico 3, Chieri.

#### GITE SOCIALI ESCURSIONISTICHE

**27 marzo 1994:** Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e Moncuni (661m).

**10 aprile 1994:** Da Mortera alla Sacra di San Michele ed al Monte Ciabergia (1178m).

**23 e 24 aprile 1994:** Visita all'Isola di Montecristo.

Per informazioni rivolgersi alla Commissione TAM - pres-

so CAI - UGET (Galleria Subalpina, 30) il giovedì sera, oppure telefonare a Pier Felice Bertone (356234).

**17 aprile 1994:** Monte Grammondo 1378m (E).

(Alpi Liguri).

Partenza: Mortola Sup. 335m.

Dislivello: 1043m.

Tempo di salita: 4 ore.

Capi Gita: Giorgio Viano (direttore), Enzo Bragante, Sergio Meda, Paolo Meneghello.

Per informazioni il ritrovo GEAT è in Sede (V. Barbaroux, 1) il giovedì sera.

#### COMUNICAZIONE AISOCI

Dal mese di maggio 1994, per agevolare i soci, la segreteria della sezione verrà aperta il giovedì sera, con orario che verrà comunicato sul numero di maggio di Monti e Valli.

#### ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA SEZIONE DI TORINO

Venerdì 25 marzo 1994

1° convocazione: ore 20.00

2° convocazione: ore 21.00

#### O. d. G.

1 - Approvazione verbale assemblea del 26/11/93 pubblicato su Monti e Valli n° 1 - Gennaio 1994.

2 - Relazione del Presidente.

3 - Lettura ed approvazione bilancio consuntivo 1993.

4 - Lettura ed approvazione bilancio preventivo 1994.

Il Presidente

## UNA NOVITA' DAL FRONTE DELLE VALANGHE

Valanga, avalanche, lawine, tre parole per identificare un solo pericolo, comune a tutte le zone alpine.

Sembra quindi strano che fino a quest'anno, il metodo di valutare questo grave pericolo fosse ben diverso da paese a paese: infatti venivano utilizzate ben quattro scale diverse, e soprattutto impostate su basi concettuali molto differenti.

Ciò portava ad un grave inconveniente di fondo: lo scialpinista medio, sicuramente non a conoscenza di queste differenze, non poteva interpretare correttamente i vari bollettini nel caso di escursioni sciistiche in altri paesi dell'arco alpino.

Finalmente il 23 aprile 1993 veniva raggiunto un accordo fra gli organismi competenti dei vari paesi per dar vita ad una scala unificata, e veniva scelto un testo in lingua tedesca, in seguito tradotto in italiano a cura dell'AINEVA, l'Associazione Interregionale per lo studio della Neve e delle Valanghe.

La nuova scala unificata è, a differenza di quella in uso sino al 1993 in Italia, una scala di **pericolo** e non più di rischio: questo per "dare un'idea di oggettività della situazione valanghiva", (Anselmo Cagnati, Neve e Valanghe n° 19 - luglio 1993), a prescindere da fattori umani, mentre il rischio dipende anche dal tipo di comportamento che lo scialpinista decide di tenere. Questa modifica è stata introdotta per rendere più leggibile e meglio interpretabile la scala.

Inoltre i gradi della scala sono stati ridotti da otto a cinque, più uno che può essere utilizzato in situazioni di pericolo estremo. I gradi di questa scala sono i seguenti:

- 1 debole
- 2 moderato
- 3 marcato
- 4 forte
- 5 molto forte.

A questi 5 gradi di pericolo corrispondono 5 giudizi sulla stabilità del manto nevoso e 5 giudizi sulla probabilità del distacco delle valanghe.

E' da tener presente che la scala non è lineare, e perciò il grado di pericolo 3 non corrisponde al pericolo medio, ma ad un pericolo superiore.

Inoltre, a differenza della scala passata, la nuova non introduce gradi diversi a seconda che il distacco sia provocato o meno, ma indica grado per grado l'entità del sovraccarico necessario per provocare distacchi, e descrive, sempre grado per grado, la situazione nei riguardi dei distacchi spontanei.

E' comunque da tener presente che la valutazione data da questa scala è di tipo globale, e perciò non bisogna mai dimenticare di effettuare le proprie escursioni cercando il più possibile di valutare le situazioni localmente: infatti un buon numero degli incidenti accade proprio per la sottovalutazione del pericolo locale; un fianco di una piccola gobba può pesare anche alcune tonnellate, in caso di valanga le conseguenze sono perciò immaginabili.

La nuova scala completa è riportata, vedi l'illustrazione a fianco, su di un cartoncino curato dall'AINEVA, spedito a tutti i soci del CAI assieme allo scorso numero della Rivista.

Il cartoncino si dimostra decisamente utile per un altro motivo: infatti riporta sul retro i numeri aggiornati al 1994 di tutti i bollettini nivometeorologici delle Alpi.

Paolo Gai



### BOLLETTINO NIVOMETEO

- stagione invernale 1993-1994 -

Risponditori telefonici regionali o provinciali

Regione Liguria	010	532049
Regione Piemonte	011	3185555
Regione Valle d'Aosta	0165	31210
Regione Lombardia	1678	37077
Prov. Aut. di Trento	1678	50077
Prov. Aut. di Bolzano	in ted. 0471	271177
	in ital. 0471	270555
Regione del Veneto	1678	60345
Regione Friuli-Venezia-Giulia	1678	60377

Il bollettino viene emesso da dicembre ad aprile alle ore 13.00 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Nel Veneto l'emissione è giornaliera dal lunedì al venerdì.

Risponditori telefonici dei paesi alpini

FRANCIA (consultabile solo in Francia)	36681020
SVIZZERA 0041 - Ital. 91 187, ted. 1 187, franc. 121 187	
GERMANIA 0049 - 89 12101210	
AUSTRIA 0043 - Tirolo 512 1588, Vorarlberg 5522 1588, Salzburg 662 1588, Kärnten 463 1588, Steiermark 316 1588, Oberösterreich 732 1588	
SLOVENIA 0386-61 312063	
SPAGNA (Pirenei Catalani) 0034 3 4429804	



SCALA UNIFICATA DEL PERICOLO DA VALANGHE  
Probabilità di distacco di valanghe e indicazioni per sci alpini, escursionisti e sciatori fuori pista.

**1 DEBOLE**  
Il distacco è possibile solo con un forte sovraccarico\*\* su pochissimi pendii ripidi estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee. Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.

**2 MODERATO**  
Il distacco è probabile con un forte sovraccarico\*\* soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee. Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose\*.

**3 MARCATO**  
Il distacco di valanghe è probabile con un debole sovraccarico\*\* soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe. Le possibilità per gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.

**4 FORTE**  
Il distacco è probabile con un debole sovraccarico\*\* su pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe. Le possibilità per gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.

**5 MOLTO FORTE**  
Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido. Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

\*Nel bollettino nivometeo vengono generalmente descritte in modo più dettagliato (quota, esposizione, forma del terreno ecc.).  
\*\*Sovraccarico: - forte: es. gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, uso di esplosivo; - debole: es. singolo sciatore, escursionista senza sci.

**PIEMONTE**

**118**

**SOCCORSO ALPINO  
E SPELEOLOGICO  
PIEMONTESE**

**REGIONE PIEMONTE**

**CENTRALE D'ALLARME 24 ORE SU 24**

**SOCCORSO IN MONTAGNA**

**SERVIZIO GRATUITO**

**SEGNALI PER ELICOTTERI**

**OCCORRE SOCCORSO**

**NON OCCORRE SOCCORSO**

**COMUNICARE NOME, LUOGO E N. TELEFONO**

**COSA E' SUCCESSO E QUANDO ? - GENERE DELLE FERITE**

**DOVE? INDICAZIONE ESATTA DEL LUOGO - ALTITUDINE**

**CONDIZIONI ATMOSFERICHE**

**OSTACOLI NELLA ZONA INFORTUNIO (cavi - fili)**